

TENDENZE



FRUMENTO TENERO



TENDENZE E DINAMICHE RECENTI

Frumento tenero – agosto 2022



Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare

1



SOMMARIO

SINTESI DELLE TENDENZE	3
1. Contesto globale	3
2. Situazione produttiva in Italia	3
3. Andamento dei prezzi	3
4. Commercio estero	3
5. Acquisti domestici	3
6. Prospettive	4
IL CONTESTO GLOBALE	5
LA CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE 2021/22	6
LE STIME DELLA CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE 2022/23	7
GLI SCAMBI CON L'ESTERO	8
I CONSUMI DEI DERIVATI DEL FRUMENTO TENERO	10
LE PROSPETTIVE	11



SINTESI DELLE TENDENZE



1. Contesto globale

La fiammata del mercato delle commodity agricole, cominciata partire dalla fine del 2020, è da ricondurre a una moltitudine di fattori che hanno agito in maniera concomitante: pandemia mondiale, vigorosa ripresa della domanda nelle fasi post pandemiche, forte aumento delle richieste all'estero della Cina di cereali e soia, dazi all'export imposti dalla Russia, eventi climatici estremi, guerra in Ucraina. Il recente andamento del mercato mostra segnali di flessione, risentendo dell'accordo raggiunto tra Ucraina e Russia per sbloccare i porti ucraini del Mar Nero e delle prime indicazioni circa l'aumento dei raccolti nordamericani. Infatti, a luglio 2022 l'Indice FAO, che monitora l'andamento dei prezzi internazionali delle commodity agricole, evidenzia un calo dei prezzi dei cereali dell'11,5% su base mensile, rimanendo comunque più elevato del 16,6% rispetto a luglio 2021. Alla Borsa merci di Chicago le quotazioni a termine del frumento tenero hanno evidenziato decrementi, a volte molto consistenti, per la maggior parte delle sedute giornaliere di luglio e primi giorni di agosto 2022: il 10 agosto la quotazione del frumento tenero è scesa, rispetto all'11 luglio precedente, di circa 40 euro/t per il prodotto in consegna a settembre e dicembre.



2. Situazione produttiva in Italia

I dati recentemente diffusi dall'Istat indicano una crescita delle superfici (+9,3%) e una flessione dei raccolti (-6,8% a 2,8 mln/t) in ragione della netta contrazione dei rendimenti unitari ad ettaro. Si tratta tuttavia di dati provvisori e suscettibili di revisioni ulteriori nei prossimi mesi.



3. Andamento dei prezzi

La campagna 2021/22 si è conclusa con il raggiungimento di prezzi record che sono arrivati a oltrepassare 400 euro/t di granella. Le prime quotazioni di luglio 2022, che corrisponde all'avvio della campagna 2022/23, mostrano un'inversione di tendenza, con i prezzi esteri e nazionali in flessione congiunturale.



4. Commercio estero

Nel 2021, si è registrato un netto peggioramento del deficit strutturale della bilancia commerciale del frumento tenero, in conseguenza della consistente rivalutazione dei prezzi medi all'import. Al contrario, è migliorato il surplus commerciale dei prodotti da forno in ragione dell'incremento dei quantitativi esportati e soprattutto dei valori medi all'export. Medesima dinamica si registra nei primi quattro mesi dell'anno in corso, aumenta il disavanzo commerciale della granella e il surplus dei prodotti trasformati.



5. Acquisti domestici

Dopo la flessione degli acquisti domestici di pane sfuso acquistato presso la GDO registrato nel 2020 per gli effetti della crisi pandemica che aveva incrementato i consumi dei prodotti sostitutivi e delle farine per la panificazione casalinga, nel 2021 e nei primi sei mesi del 2022 si è registrata il recupero dei volumi di pane sfuso acquistati e un incremento dei prezzi unitari di vendita. Da considerare anche il recupero del canale horeca.



6. Prospettive

La riduzione dei raccolti stimata in Italia comporterà inevitabilmente un incremento delle importazioni di granella per consentire all'industria italiana di trasformazione del frumento tenero di soddisfare l'aumento dei consumi interni e delle esportazioni di prodotti da forno, che, come emerso per il primo quadrimestre dell'anno, dovrebbe verosimilmente proseguire anche nei prossimi mesi.



IL CONTESTO GLOBALE

Nel corso degli ultimi due anni si sono verificati in rapida successione una serie di eventi che hanno destabilizzato il quadro macroeconomico globale: pandemia da Covid-19, vigorosa ripresa della domanda nelle fasi post pandemiche, forte aumento delle richieste all'estero della Cina di cereali e soia, dazi all'export imposti dalla Russia, eventi climatici estremi, guerra in Ucraina.

La sovrapposizione degli effetti di questi fattori ha determinato un graduale e consistente incremento dei prezzi delle commodity agricole ed energetiche.

Più in dettaglio, l'improvvisa e intensa ripresa della domanda mondiale della prima fase post pandemica ha determinato, già da fine 2020, aumenti vertiginosi dei costi di trasporto e dei noli dei container, successivamente, nel corso del 2021 si è avviato un significativo incremento dei prezzi delle materie prime energetiche, l'aumento delle richieste del mercato cinese di alcune materie prime agricole e i dazi imposti dalla Russia allo scopo di contenere l'aumento dei prezzi alimentari sul mercato interno ma con l'effetto di ridurre i volumi esportati dal Paese¹. I fondamentali del mercato del frumento tenero, tuttavia, non mostravano elementi di criticità, con l'offerta globale che nel 2021 ha raggiunto livelli record e con scorte in aumento; solo i raccolti del Nord America, Russia e Kazakistan si erano ridotti ma le perdite sono state più che compensate dall'aumento della produzione dell'Ue e dell'Argentina.

Il conflitto in atto tra Russia e Ucraina dallo scorso 24 febbraio, si è inserito in tale contesto, determinando un'ulteriore fiammata dei mercati internazionali, non solo in riferimento ai cereali ma anche agli oli e panelli di estrazione del girasole, ai prodotti energetici e ai fertilizzanti. Con particolare riferimento al frumento tenero, il ruolo detenuto a livello globale dai due paesi è molto rilevante poiché rappresentano congiuntamente circa il 15% dell'offerta e il 30% dell'export². Inoltre, a conflitto innescato, si sommano in questi mesi le stime per un calo produttivo dell'India a causa delle elevate temperature, il divieto o il contingentamento delle esportazioni intraprese da alcuni paesi come ad esempio India, Kazakistan e Serbia, e, infine, la siccità che ha colpito gran parte dell'Ue e che determinerà molto verosimilmente forti contrazioni dei rendimenti unitari ad ettaro del frumento tenero.

A dimostrazione di ciò, è da osservare che i prezzi del frumento tenero hanno cominciato a rivalutarsi dallo scorso anno ma la dinamica inflattiva è risultata molto più evidente da marzo 2022.

Allo stato attuale è molto difficile avanzare una prima ipotesi di evoluzione di medio termine del mercato del frumento tenero per la campagna 2022/23 appena cominciata. Fermo restando gli elementi di criticità più generali e facendo unicamente riferimento ai fondamentali, il lieve calo dei raccolti mondiali, la stabilità della domanda e la flessione delle scorte prospettato attualmente per il 2022, rappresentano degli elementi di criticità, non tali tuttavia da giustificare variazioni significative dei listini; raccolti e scorte anche se stimate in calo, rimarrebbero su livelli superiori ai valori medi del quinquennio precedente. Inoltre, i maggiori raccolti nordamericani, se confermati sugli attuali abbondanti livelli nei prossimi mesi, permetteranno di soddisfare le maggiori richieste di quei paesi per i quali, invece, si prefigura un calo produttivo, con particolare riferimento alla Ue che perde il 4% dei raccolti a causa delle elevate temperature registrate a partire dalla scorsa primavera. Ciò vale anche per l'Italia, dove i dati provvisori dell'Istat indicano una contrazione della produzione che dovrebbe scendere a circa 2,8 milioni di tonnellate (-6,8% sul 2021). Considerando che l'Italia sconta una strutturale dipendenza delle forniture estere di frumento tenero, se tale dinamica verrà più avanti confermata, le importazioni nazionali aumenteranno inevitabilmente per far fronte alla domanda industriale che potrebbe essere sostenuta soprattutto grazie all'incremento atteso delle esportazioni dei prodotti da forno e dei consumi interni di pane sfuso e dei prodotti industriali derivati dal frumento tenero.

¹ *Landamento recente del mercato dei principali cereali e della soia*
<https://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11554>

² *Dinamiche fondamentali dei cereali e situazione degli scambi commerciali con Ucraina e Russia*
<https://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12034>



LA CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE 2021/22

Nel 2021, i raccolti mondiali di frumento tenero si sono attestati a poco più di 750 milioni di tonnellate, in crescita dell'1,3% rispetto all'anno precedente; incrementi significativi si sono registrati in Ucraina, Argentina e Ue. Con particolare riferimento alla Ue, la crescita annua del 10,3% registrata nel 2021 è da attribuire in larga parte alla Francia (+21% a 35,4 mln t) che esprime in media più del 25% dei raccolti comunitari, ma anche alla Romania (+70% a 11,3 mln t) e alla Bulgaria (+51% a 7,1 mln t). Anche la domanda globale è aumentata (+1,2%) mantenendosi però su livelli inferiori all'offerta e consentendo un lieve recupero delle scorte (+1,8% sul 2020 a 276 milioni di tonnellate), con particolare riferimento a quelle detenute dalla Ue.

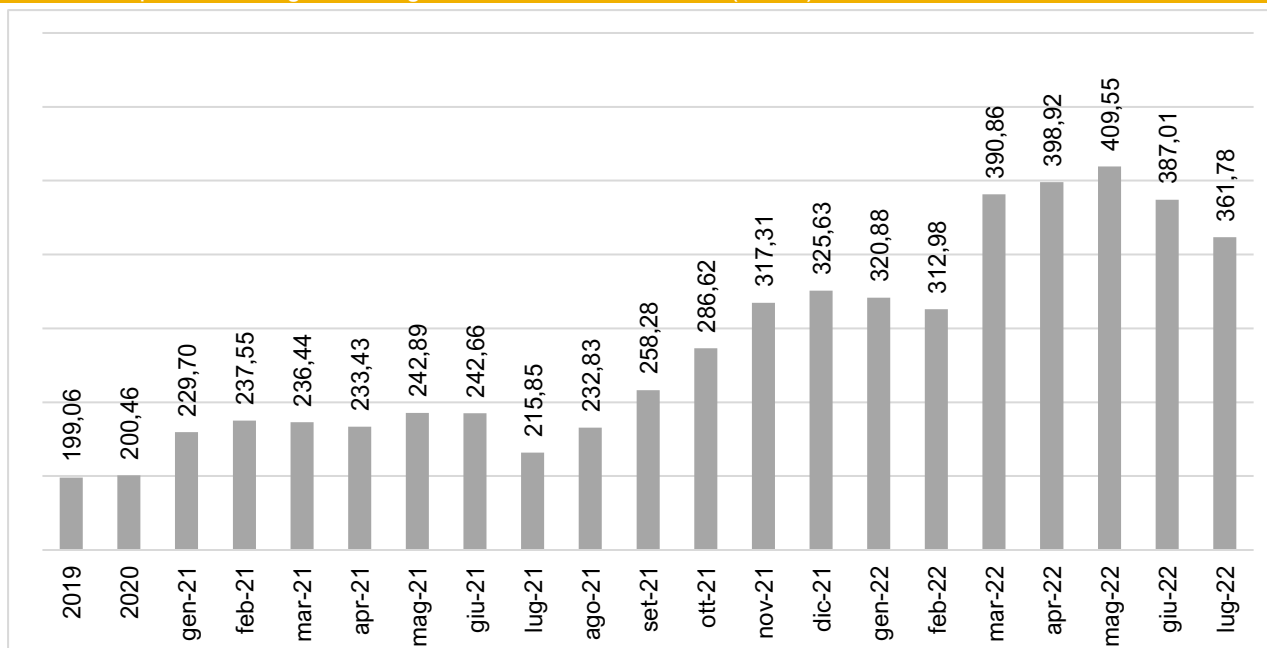
Nonostante l'andamento dei fondamentali, il mercato del frumento tenero ha evidenziato nella campagna 2021/22 una rivalutazione dei listini all'origine determinata dai fattori precedentemente descritti. In particolare, nella scorsa annata il prezzo del frumento tenero "fino" ha raggiunto in media 321,73 euro/t a Bologna (+47,8% sulla precedente annata) e 324,63 euro/t a Milano (+46,5%); sono aumentati anche i prezzi del frumento tenero estero, come il panificabile francese (+42,7% a 327,92 euro/t), il C.W.R.S. canadese (+58,4% a 457,00 euro/t) e il Northern Spring statunitense (+61,7% a 444,78 euro/t). È da osservare che, a partire da marzo 2022, analogamente a quanto osservato per le altre commodity agricole e per quelle energetiche anche per il frumento tenero si è verificata un'ulteriore spinta dei prezzi determinata dalla crisi tra Russia e Ucraina, in ragione del ruolo detenuto a livello internazionale dai due paesi, sia in termini produttivi che di scambi con l'estero.

Analogamente alla materia prima, anche il prezzo all'ingrosso delle farine di frumento tenero è risultato in forte aumento, in ragione della elevata incidenza del prezzo all'origine della granella su quello della farina all'ingrosso. È da rilevare che l'industria molitoria ha dovuto affrontare i violenti incrementi dei costi sia della materia prima frumento tenero, sia energetici, sia logistici, che rappresentano, nel complesso, oltre l'80% dei suoi costi di produzione. Nell'annata 2021/22 il prezzo delle farine ha raggiunto in media di campagna 624,88 euro/t, in aumento tendenziale del 21,9%.

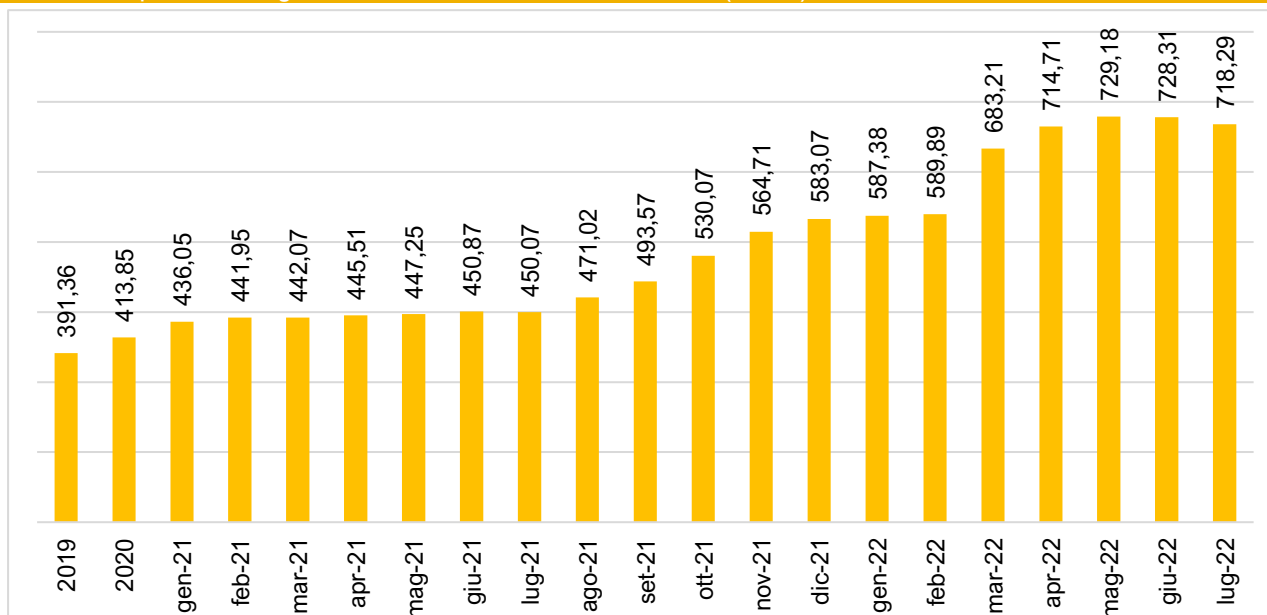
Le principali variabili del mercato del frumento tenero (mln tonnellate)

	2020/21	2021/22	2022/23	var. % 2021-22/ 2020-21	var. % 2023-22/ 2021-22
Produzione, di cui:	740,4	750,3	737,3	1,3	-1,7
UE27	118,4	130,5	125,3	10,3	-4,0
USA	47,9	43,8	45,8	-8,6	4,7
Canada	28,6	19,0	26,3	-33,6	38,5
Russia	85,4	75,0	84,7	-12,1	12,9
Ucraina	25,4	33,0	19,4	29,9	-41,2
Kazakistan	13,8	11,2	12,6	-18,8	12,3
Australia	32,8	35,9	30,1	9,3	-16,0
Argentina	17,2	21,8	18,3	27,3	-16,4
Altri Paesi	371,0	380,0	374,8	2,4	-1,4
Scambi	181,3	190,0	185,2	4,8	-2,5
Consumi	736,5	745,6	746,2	1,2	0,1
Stock finali, di cui:	270,9	275,6	266,7	1,8	-3,2
USA	22,3	17,3	15,7	-22,1	-9,4
UE27	8,9	15,5	11,2	74,0	-27,7
Russia	12,2	11,2	14,7	-7,9	30,9
Canada	4,9	3,2	3,7	-34,5	15,5
Australia	4,2	6,4	3,9	52,3	-38,9
Ucraina	1,6	7,1	8,3	348,4	16,4
Kazakistan	1,0	0,5	0,6	-49,0	12,2
Argentina	1,7	3,0	1,8	76,2	-41,6

Fonte: elaborazioni Ismea su dati International Grains Council (21 luglio 2022)


Evoluzione del prezzo all'origine della granella di frumento tenero (euro/t)


Prezzi medi nazionali di tutte le tipologie merceologiche (mercantile, buono mercantile fino, grani di forza) - franco magazzino, IVA esclusa
 Fonte: Ismea

Evoluzione del prezzo all'ingrosso delle farine di frumento tenero (euro/t)


Fonte: Ismea

LE STIME DELLA CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE 2022/23

Le informazioni più aggiornate fornite dall'IGC³ circa la produzione mondiale di frumento tenero nel 2022, sebbene ancora del tutto provvisorie, evidenziano una riduzione annua dell'1,7% a 737 milioni di tonnellate, volumi inferiori al record del 2021 ma comunque più elevati rispetto alla produzione media del quinquennio precedente. In flessione risultano i raccolti dell'Ucraina, Ue, Argentina e Australia, mentre aumentano quelli di Russia, Kazakistan e soprattutto Canada che in questa annata dovrebbe recuperare la forte perdita del 2021 grazie all'aumento delle superfici e dei rendimenti unitari. La contrazione annua stimata nella Ue nel 2022 (-4,0% a 125,3 mln t) è dovuta soprattutto a Francia

³ International Grains Council, 21 luglio 2022.



(-7,1% a 32,9 mln t), Romania (-17,7% a 9,3 mln t), Spagna (-17,4% a 6,8 mln t) e Bulgaria (-13,9% a 6,1 mln t), dove le rese ad ettaro si riducono maggiormente a causa delle elevate temperature nel periodo primaverile.

Con riferimento all'Italia, i dati Istat recentemente pubblicati e ancora provvisori indicano una contrazione dei raccolti; se da un lato le superfici mostrano una progressione annua del 9,3% portandosi a 544 mila ettari, dall'altro, la forte contrazione delle rese (-14,7% a 5,2 t/ha nel 2022) determina una flessione della produzione del 6,8% che scende a poco più di 2,8 milioni di tonnellate. Allo stesso tempo, l'Ismea ha condotto nel mese di luglio, a operazioni di raccolta quasi completamente terminate, un'indagine presso interlocutori privilegiati con lo scopo di valutare gli effetti delle elevate temperature e della siccità sulle rese ad ettaro. In linea generale, l'andamento climatico è risultato poco favorevole alla coltura, soprattutto nelle fasi finali dello sviluppo colturale. In particolare, le semine si sono svolte regolarmente e nei tempi previsti, buona è considerata la fase di emergenza e più che discreto l'accestimento nonostante le piogge contenute di inverno e inizio primavera; uno scarso accestimento è stato segnalato solo in sporadiche zone del Piemonte (Alessandria e Novara) e del Veneto (Polesine). Durante le fasi di levata e spigatura il frumento risultava mediamente in condizioni più che discrete, nonostante la mancanza di piogge. Peraltro, l'assenza di precipitazioni nel periodo della fioritura ha evitato problematiche sanitarie a carico della granella. Il protrarsi della siccità e le elevate temperature anomale nella fase di maturazione hanno portato ad una accelerazione del ciclo, con conseguenti casi di stretta da caldo (cariossidi di grano solo parzialmente sviluppate). In tale contesto, lo sviluppo colturale è stato fortemente ostacolato e le rese a ettaro risulterebbero in forte contrazione; dalle informazioni raccolte per le regioni più rappresentative per la coltura, le rese dovrebbero ridursi rispetto all'anno precedente di circa il 25% in Emilia-Romagna, 19% in Veneto, -16% in Piemonte e -24% in Lombardia.

Facendo ancora riferimento alle ultime indicazioni dell'IGC, i fondamentali di mercato del frumento tenero evidenziano allo stato attuale elementi che potenzialmente potrebbero sostenere fenomeni tensivi dei prezzi della granella di frumento tenero, al netto, quindi, delle variabili esogene che caratterizzano l'andamento delle commodity agricole ed energetiche, quali l'inflazione, la conseguente recessione dell'economia globale, i fattori geopolitici. In dettaglio, nel 2022/23 la domanda mondiale di frumento tenero rimane sostanzialmente stabile ma si colloca su livelli superiori all'offerta e le scorte si riducono del 3,2% rispetto alla precedente campagna scendendo a poco meno di 267 milioni di tonnellate. Con particolare riferimento agli stock afferenti ai principali paesi esportatori, i quantitativi dovrebbero attestarsi a circa 60 milioni di tonnellate, in flessione del 7% rispetto la scorsa annata.

Ad ogni modo, l'avvio della campagna di commercializzazione 2022/23 ha evidenziato flessioni dei prezzi della granella anche se il mercato non è ancora ben definito e risente verosimilmente del recente accordo sullo sblocco delle esportazioni del prodotto dell'Ucraina. Le quotazioni più recenti, inoltre, sono riferite ancora a quantitativi limitati di prodotto e a Bologna e Milano i prezzi sono rimasti stabili nelle ultime due settimane di luglio, dopo una lieve flessione nelle due settimane precedenti. In generale, il prezzo medio di tutte le piazze e tipologie merceologiche a luglio 2022 è risultato in flessione congiunturale del 6,5% attestandosi a 361,78 euro/t. Più in dettaglio, a luglio il frumento tenero fino è sceso a 356,50 euro/t a Bologna (-7,3% su giugno) e a 365,13 euro/t a Milano (-8,3%). Analoga la dinamica del prodotto estero: il panificabile francese si attesta a luglio a 353,19 euro/t in calo del 15% su base mensile, il Northern Spring statunitense a 483,70 euro/t (-11%) e al C.W.R.S. canadese a 486,81 euro/t (-12%).

GLI SCAMBI CON L'ESTERO

Nel 2021, è aumentato il deficit strutturale della bilancia commerciale del frumento tenero in conseguenza dell'aumento dei volumi in ingresso e soprattutto dei valori medi all'import. In particolare, il saldo è risultato negativo per circa 1,17 miliardi di euro nel 2021 contro 935 milioni di euro nel 2020 (+25,3%), i volumi importati hanno sfiorato 5 milioni di tonnellate nel 2021 contro 4,8 milioni di tonnellate dell'anno precedente (+3,9%) e i prezzi medi all'import si sono rivalutati del 21,8%. Analoga dinamica si è registrata nei primi quattro mesi del 2022 quando il disavanzo ha sfiorato 510 milioni di euro, peggiorando del 67,3% su base tendenziale; anche in questo caso si è osservato un incremento dell'import sia in volume (+18,8%) che in valore (+41,0%). I principali paesi fornitori si confermano Ungheria, Francia e Austria che da soli hanno soddisfatto nel 2021 il 53% delle richieste nazionali. In ambito extra-Ue prevalgono le forniture di Canada (il 4% dell'import complessivo), USA (il 3%) e Ucraina (il 2%).

Il surplus commerciale dei prodotti da forno è ulteriormente migliorato nel 2021 arrivando a sfiorare 2 miliardi di euro (+23,5% sul 2020), grazie all'aumento dei volumi esportati (+16,6% a 756 mila tonnellate) e dei valori medi all'export (+1,9%). Anche il cumulato gennaio-aprile 2022 ha mostrato un andamento positivo, con una crescita tendenziale del surplus del 12,8% a 661 milioni di euro e i volumi inviati oltre confine hanno raggiunto 246 mila tonnellate (+6,4%).



Le richieste provenienti dall'estero hanno mostrato aumenti generalizzati nel 2021 per tutti i paesi di destinazione; tra questi, i mercati più strutturati sono quelli della Ue che assorbono circa il 60% delle spedizioni all'estero. Nei primi quattro mesi dell'anno corrente, inoltre, si è registrata una riduzione tendenziale dell'export dei prodotti da forno solo verso la Francia.

La bilancia commerciale del frumento tenero e dei prodotti da forno (.000 euro)

	2019	2020	2021	gen-apr 2021	gen-apr 2022	Var.% 2021/20	Var.% gen-apr 22/gen-apr 21
Frumento tenero							
Import	995.248	947.739	1.199.225	307.148	514.555	26,5	67,5
Export	20.468	12.797	27.304	2.694	5.113	113,4	89,8
Saldo	-974.780	-934.942	-1.171.921	-304.454	-509.441	25,3	67,3
Prodotti da forno							
Import	858.698	814.980	891.994	275.662	310.969	9,4	12,8
Export	2.416.316	2.425.834	2.880.716	861.540	971.642	18,8	12,8
Saldo	1.557.618	1.610.854	1.988.721	585.877	660.673	23,5	12,8

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Le importazioni di frumento tenero e le esportazioni dei prodotti da forno (.000 tonnellate)

	2019	2020	2021	gen-apr 2021	gen-apr 2022	Var.% 2021/20	Var.% gen-apr 22/gen-apr 21
Importazioni di Frumento tenero¹							
Totale	4.903	4.795	4.980	1.394	1.656	3,9	18,8
- Ungheria	1.084	1.366	1.269	398	413	-7,1	3,9
- Francia	964	918	825	271	314	-10,1	15,6
- Austria	512	468	569	188	136	21,5	-28,0
- Slovenia	-	87	372	94	107	327,7	13,4
- Croazia	-	296	299	45	85	1,2	88,0
- Romania	313	163	266	14	123	63,0	800,2
- Germania	350	325	245	118	78	-24,6	-34,1
- Canada	186	122	199	71	57	62,8	-19,8
- Bulgaria	203	214	160	30	83	-25,1	171,8
- Stati Uniti	245	202	129	20	40	-36,4	98,6
- Ucraina	224	234	122	26	27	-47,8	3,6
- altri paesi	823	400	525	117	193	31,5	64,4
Esportazioni dei Prodotti da forno²							
Totale	635	648	756	231	246	16,6	6,4
- Germania	96	103	121	38	40	17,3	5,0
- Francia	103	107	119	39	38	11,5	-2,9
- Stati Uniti	42	49	59	16	18	21,3	9,9
- Regno Unito	48	47	57	17	17	20,6	1,4
- Spagna	40	37	44	13	13	20,3	5,1
- Paesi Bassi	25	19	23	7	8	18,2	11,8
- Belgio	16	15	21	6	7	40,6	12,3
- Svizzera		18	21	7	7	15,4	0,9
- altri paesi	265	254	291	88	98	14,8	11,2

1) Codice HS6 100191 e 100199. 2) Codice HS4 1905.

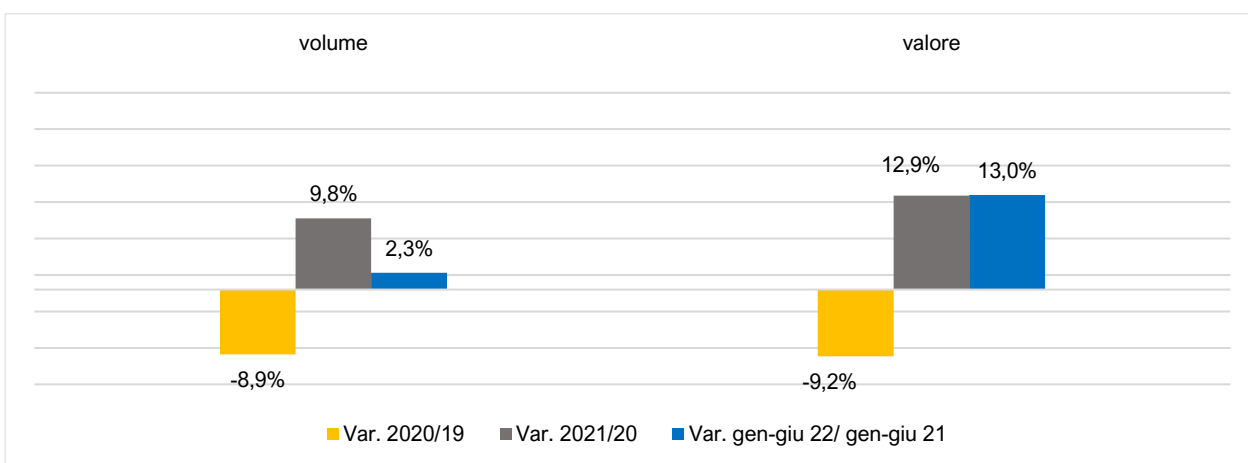
Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat



I CONSUMI DEI DERIVATI DEL FRUMENTO TENERO

Gli acquisti domestici del pane sfuso artigianale effettuati presso la GDO e i negozi tradizionali realizzati nei primi sei mesi dell'anno in corso hanno mostrato una crescita tendenziale delle vendite (+2,3% in volume e +13,0% in valore). Questo risultato sembrerebbe prefigurare una inversione della tendenza flessiva in atto da molti anni e segue l'ottima performance già osservata nell'anno precedente. Nel 2021, infatti, gli acquisti domestici di pane sfuso erano aumentati in maniera consistente, recuperando pienamente la contrazione del 2020 generata dal prolungato lockdown per contenere la diffusione del Covid-19. È pur vero che in un contesto di crisi economica generalizzata i consumi si spostano sempre più verso i prodotti più semplici e di base per l'alimentazione.

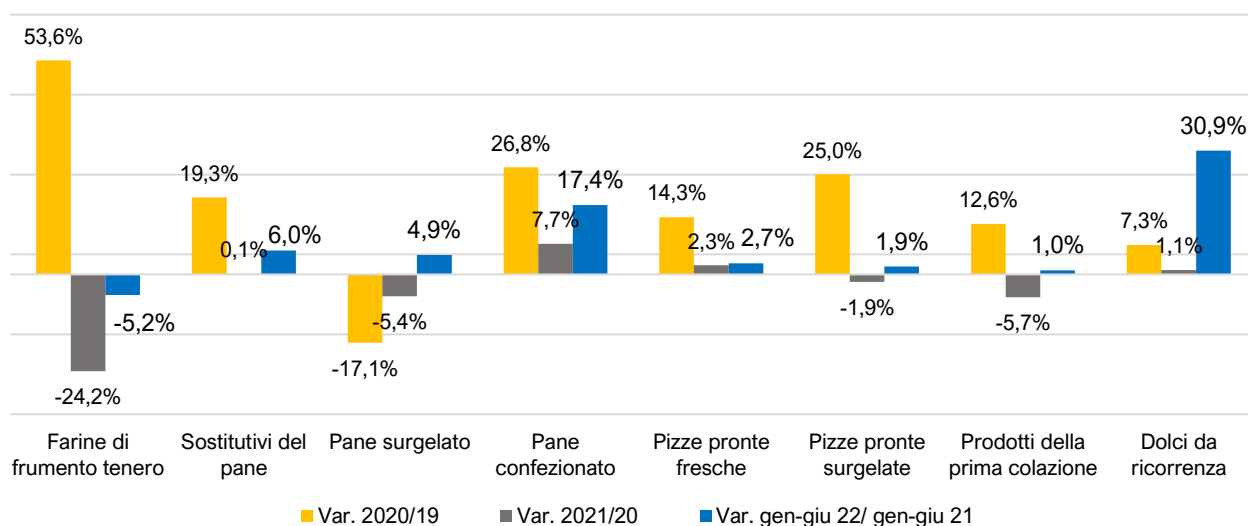
Dinamica degli acquisti di pane sfuso presso la GDO e i negozi tradizionali



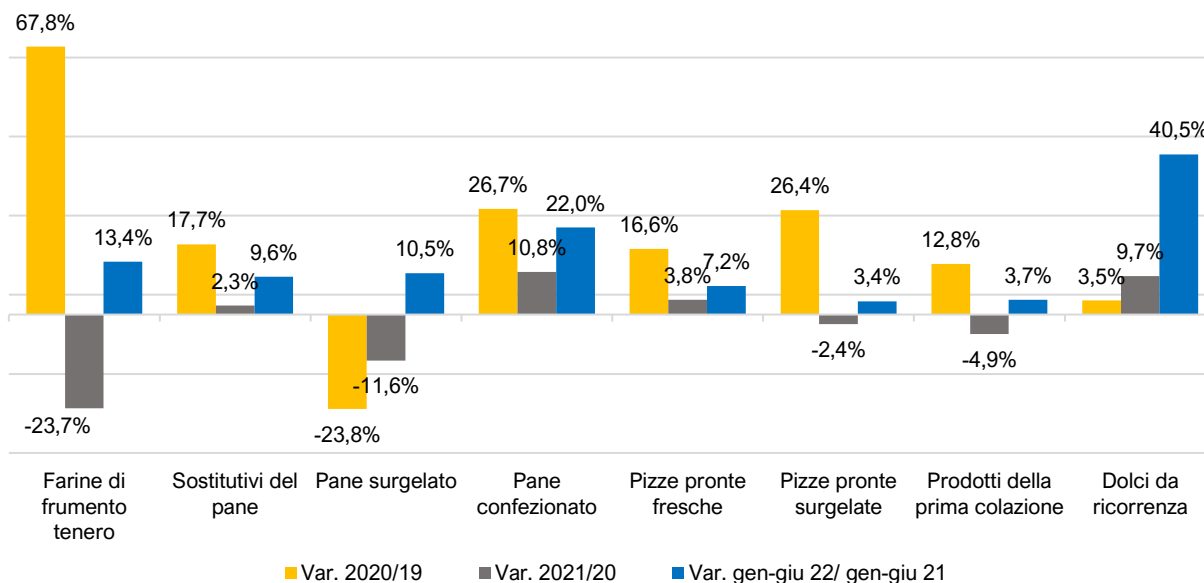
Fonte: Ismea

Nel caso dei prodotti industriali ottenuti dall'utilizzo delle farine di frumento tenero acquistati dalle famiglie italiane esclusivamente presso la GDO, tutte le referenze hanno registrato dinamiche positive nel primo semestre 2022, ad eccezione solo delle farine di frumento tenero che mostrano una lieve contrazione degli acquisti in volume, dopo quella molto più consistente osservata per l'intero 2021. A tal proposito, è da ricordare che il crollo degli acquisti di farina dello scorso anno era conseguente alla crescita vertiginosa degli acquisti nel 2020 durante il quale i lockdown ripetuti avevano causato una vera e propria corsa all'accaparramento, anche per soddisfare l'accresciuta esigenza per la panificazione domestica.

Dinamica degli acquisti domestici presso la GDO dei derivati del frumento tenero in volume



Fonte: Ismea


Dinamica degli acquisti domestici presso la GDO dei derivati del frumento tenero in valore


Fonte: Ismea

LE PROSPETTIVE

In sintesi, la lettura delle informazioni finora esposte prefigura un quadro produttivo mondiale del frumento tenero in lieve flessione nel 2022, così come si riducono anche le scorte. In calo è indicato anche il raccolto nazionale.

A luglio 2022, mese di esordio della campagna di commercializzazione 2022/23, si è registrata una flessione congiunturale dei prezzi all'origine della granella, dopo la marcata rivalutazione della precedente annata determinata soprattutto dalla moltitudine di fattori, precedentemente riportati, di natura strutturale, congiunturale e speculativa. Il mercato della granella appare comunque ancora molto incerto, sia per gli sviluppi dei fondamentali nei prossimi mesi che per l'evoluzione dei fattori esogeni più generali.

Facendo unicamente riferimento ai fondamentali, il lieve calo dei raccolti mondiali, la stabilità della domanda e la flessione delle scorte prospettato attualmente per il 2022, rappresentano degli elementi di criticità, non tali tuttavia da giustificare variazioni significative dei prezzi. Più impattante sul mercato delle commodity è l'evoluzione dei prezzi dei trasporti, dei prodotti energetici e del perdurare dell'imponderabilità degli eventi legati al conflitto tra Russia e Ucraina che di fatto implica la possibilità di immettere sui mercati internazionali la materia prima detenuta dell'Ucraina.

Sul fronte degli scambi con l'estero, la crescita delle importazioni di granella di frumento tenero in atto nei primi quattro mesi dell'anno potrebbe verosimilmente confermarsi nei prossimi mesi; infatti, la domanda di materia prima da parte dell'industria di trasformazione potrebbe essere sostenuta dalla crescita della domanda estera dei prodotti da forno e dei consumi domestici del pane sfuso e degli altri prodotti industriali. È da considerare, inoltre, la ripresa delle vendite presso i canali Horeca che, dopo la forte contrazione del 2020 a causa della pandemia, si stanno progressivamente riportando sui livelli pre-covid.



Responsabile	Fabio Del Bravo
Coordinamento tecnico	Michele Di Domenico
Redazione	Cosimo Montanaro
Contatti	c.montanaro@isma.it